



Laura  
Marinoni

Stefano  
Cordella

Tennessee  
Williams

**IMPROVVISAMENTE  
L'ESTATE SCORSA**

*di Tennessee Williams*  
*traduzione Monica Capuani*  
*regia Stefano Cordella*  
*con (in o.a.) Elena Callegari, Ion Donà,*  
*Leda Kreider, Laura Marinoni,*  
*Edoardo Ribatto*  
*scene Guido Buganza*  
*costumi Ilaria Ariemme*  
*disegno luci Marzio Picchetti*  
*progetto sonoro e musiche originali*  
*Gianluca Agostini*  
*aiuto regia Noemi Radice*

*direttore di scena e capo macchinista*  
*Ruben Leporoni*  
*capo elettricista e datore luci Marco Grisa*  
*fonico Alberto Irrera*  
*sarta di scena Lucia Menegazzo*  
*scene realizzate presso Laboratorio*  
*“Bruno Colombo e Leonardo Ricchelli” del*  
*Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa,*  
*Laboratorio LAC, Lorenzo Gennari*  
*costumi realizzati presso Laboratorio Klemann srl,*  
*Laboratorio di Sartoria del Piccolo Teatro di*  
*Milano – Teatro d’Europa*  
*attrezzista realizzatrice Roberta Pagliari*  
*laboratorio e attrezzeria Matteo Bagutti*  
*foto di scena Luca Del Pia*  
*produzione LAC Lugano Arte e Cultura*  
*in coproduzione con Teatro Carcano Milano*  
*partner di produzione Gruppo Ospedaliero*  
*Moncucco – Clinica Moncucco e Clinica*  
*Santa Chiara*

*Improvvisamente l'estate scorsa* viene  
presentato per gentile concessione  
della University of the South, Sewanee,  
Tennessee

*Durata* 1 ora e 45 minuti

*spettacolo presentato in collaborazione con*  
Gruppo Hera

Lo spettacolo ha debuttato ad aprile 2025  
a LAC Lugano Arte e Cultura



## INTORNO ALLO SPETTACOLO

**sabato 14 marzo ore 16.30**

Teatro Storchi

### **CONVERSANDO DI TEATRO**

**la Compagnia incontra il pubblico**

*modera* Angela Albanese, docente di Letterature comparate, Università di Modena e Reggio Emilia

*ospite* Chiara Molinari, studiosa di teatro e cultrice di Letterature comparate, Università di Modena e Reggio Emilia

*«La gatta sul tetto che scotta è l'opera più realistica che abbia mai fatto.*

*Improvvisamente l'estate scorsa è forse la più poetica».*

**Tennessee Williams**

Uno dei capolavori meno noti del drammaturgo statunitense Tennessee Williams, *Improvvisamente l'estate scorsa*, è una disturbante discesa agli inferi animata da personaggi che ne sono al contempo vittime e carnefici. Edito nel 1957 e ambientato negli anni Trenta, l'opera debutta off-Broadway nel 1958 e diventa celebre film l'anno dopo, diretto da Joseph L. Mankiewicz con Katharine Hepburn, Montgomery Clift e Liz Taylor.

Stefano Cordella, alla sua prima prova registica, affronta il thriller psicologico di Williams ambientandolo in un giardino-giungla, ricco di simboli e dall'atmosfera claustrofobica. L'improvvisa morte del giovane poeta Sebastian accende il conflitto tra le versioni opposte della madre Mrs Violet Venable – interpretata da una straordinaria Laura Marinoni – e Catharine Holly (Leda Kreider), la cugina che ha condiviso con lui l'ultima estate a Cabeza de Lobo. Tra ospedale psichiatrico e vegetazione opprimente, i personaggi si muovono come in una moderna sacra rappresentazione, vittime e carnefici di un rituale tra verità e menzogna, realtà e sogno. Ne emerge una parabola feroce sul potere e sulla manipolazione degli affetti, in cui la parola di Williams si fa favola morale dei nostri tempi difficili.



## NOTE DI REGIA di Stefano Cordella

Williams considera Improvvisamente l'estate scorsa la sua opera più poetica, "una favola morale dei nostri tempi difficili". Quando ha visto la versione cinematografica di Mankiewicz è rimasto profondamente deluso dalla scelta di

rappresentare realisticamente la morte di Sebastian (per non parlare della censura sull'omosessualità). È un testo carico di simboli e metafore fin dalla descrizione iniziale dello spazio scenico: “La scenografia potrà allontanarsi dal realismo quanto l'ambientazione di un balletto drammatico. L'interno si fonde con un magnifico giardino che sembra più una giungla tropicale, una foresta dell'era preistorica delle foreste di felci giganti, quando le creature viventi avevano pinne che si trasformavano in arti e squame che diventavano pelle. È un giardino-giungla di colori violenti, soprattutto ora che trasuda vapore per il calore che segue alla pioggia. Sugli alberi ci sono fiori enormi che fanno pensare agli organi di un corpo, estirpati, ancora luccicanti di sangue fresco. Ci sono strida acute, fruscii sibilanti e rumori sferzanti nel giardino, come se fosse abitato da bestie, serpenti e uccelli, tutti di natura selvaggia...”.

Tanti elementi del testo rimandano alla creazione (artistica, biblica, biologica) e alla pulsione di morte. L'esperienza della psicoanalisi e l'avvicinamento alla religione cattolica hanno sicuramente avuto un grande impatto in quegli anni sulla scrittura di Williams, che lui definisce “emotivamente autobiografica”. I personaggi sono ispirati ai suoi familiari e

ad alcuni eventi significativi della sua vita: la malattia della sorella Rose, il rapporto simbiotico con la madre, l'esaurimento nervoso, i viaggi "spirituali", la sessualità. Approfondire i dettagli della biografia dell'autore, scoprirne i tormenti e le fragilità, mi ha permesso di mettere meglio a fuoco quella sensazione da cui sono stato attraversato la prima volta che ho letto il testo: un grande atto di espiazione e purificazione dal dolore. C'è qualcosa di catartico nella violenza, nella brutalità che Williams sprigiona nel racconto finale di Catharine. Per poter evocare le "visioni" presenti nel testo, abbiamo immaginato un impianto scenico che mescolasse piani temporali e spaziali: il giardino-giungla diventa l'inconscio dell'autore Williams e, allo stesso tempo, del poeta Sebastian. Ricordi e visioni si confondono in una sovrapposizione di simboli che rimanda al meccanismo dei sogni. È solo in questa dimensione onirica che il desiderio di essere pienamente se stessi può essere appagato, andando oltre le apparenze imposte da una società sempre più misera e spietata.



## DICONO DELLO SPETTACOLO

[...] Molto intense e brave Leda Kreider, selvatica nel ruolo di Catherine, e Laura Marinoni quasi divina come Lady Venable, in questo thriller psicologico dove vittima e carnefice son dichiarati dal principio, poco margine al dubbio, e dove si viene accompagnati nella discesa agli inferi da sonorità quasi meditative e cosmiche. Forse la chiave di lettura di Cordella sembra proprio annidarsi qui, in questo linguaggio onirico e ipnotico, in un realismo distrutto e devastato a scapito della purezza simbolica, in un racconto che si snoda attraverso anime perse che invece di interagire sembrano vagare a oltranza nella propria ossessiva visione».

**Valentina Grignoli**  
*La Regione*

«[...] nell'investigazione condotta con sapienza da Edoardo Ribatto (il dottor Cukrowicz, alter ego di Williams che studia se stesso) ascoltando il racconto della madre Violet (splendida Laura Marinoni) e della giovane Catherine (l'ispirata Leda Kreider), il corpo di Sebastian, smembrato e divorato da uomini-uccelli, diventa il corpo del nostro poeta ucciso e abbandonato sul litorale di Ostia, la notte in cui si celebrano i morti».

**Katia Ippaso**  
***il Venerdì di Repubblica***

«[...] la regia di Stefano Cordella, la sua prima al LAC, si muove con un'attenzione e una precisione non disgiunte dalla creatività. Due sono le sue principali invenzioni: quella di un personaggio muto definito come giardiniere e quella dell'aggiunta al testo originale di Williams del breve monologo conclusivo di Mrs Venable che compare nella sceneggiatura scritta dallo stesso Williams insieme con Gore Vidal per il film tratto, appunto, da *Improvvisamente l'estate scorsa* e diretto da Joseph Mankiewicz con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn e Montgomery Clift protagonisti».

**Enrico Flore**  
***Controcena***



## BIOGRAFIE

### **Stefano Cordella**

Classe 1985, è regista, autore, psicologo e formatore teatrale.

Nel 2009 si diploma come attore all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Successivamente, partecipa a una masterclass sulla drammaturgia shakespeariana con Declan Donnellan presso la Biennale di Venezia. Porta avanti la sua formazione con Carmelo Rifici, Lucia Calamaro, Daria Deflorian, Christian Burgess, Alessandro Serra. È tra i cofondatori di Oyes (premio Hystrio Iceberg 2018), compagnia di cui è stato direttore artistico fino al 2022 curando ideazione e regia di diversi spettacoli, tra cui *Vania*, *Io non sono un gabbiano*, *Schianto*, *Vivere è un'altra cosa*, *Oblomov Show*.

Nel 2016, dopo aver vinto il Festival di Regia Teatrale Fantasio, mette in scena *Lo soffia il cielo* dai testi di Massimo Sgorbani, produzione Trentospettacoli per cui dirige anche *H - Il campione del mondo (7 round con Ernest Hemingway)* e partecipa ai progetti *Teatro Giornale* di Roberto Cavosi e *Spoon River* di Angela Dematté. Dal 2018 è curatore artistico, insieme a Filippo Renda, di *HORS*, festival per giovani compagnie emergenti presso il Teatro Litta di Milano (MTM).

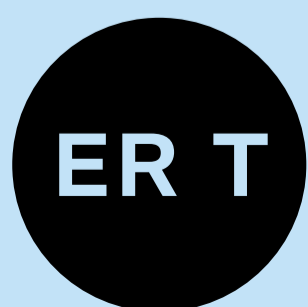
Gli ultimi lavori prodotti da MTM sono *Le notti bianche* da Dostoevskij e *Bovary* da Flaubert. Collabora stabilmente con il Teatro Stabile del Veneto per cui realizza gli spettacoli *R+G*, *Amleto - Tutto ciò che vive*, *Quando tutto questo finirà*, e sta lavorando a una rilettura del *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare. Dal 2019 è tra i docenti dell'Accademia d'Arte Drammatica Carlo Goldoni di Venezia.



## L'AUTORE

**Tennessee Williams** (1911–1983) è tra i maggiori drammaturghi del Novecento, fra le voci più influenti del teatro moderno e vincitore di due Pulitzer per la drammaturgia. Nato a Columbus, nel Mississippi, e cresciuto negli Stati Uniti del Sud, ha costruito un teatro intensamente poetico e psicologico, popolato da personaggi fragili, emarginati o in lotta con le convenzioni sociali. Autore di capolavori come *Un tram che si chiama Desiderio*, *Lo zoo di vetro* e *La gatta sul tetto che scotta*, ha rinnovato la drammaturgia americana intrecciando realismo, memoria e simbolismo. Nei suoi testi emergono con forza i temi del desiderio, della solitudine e della tensione tra individuo e società.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[modena.emiliaromagnateatro.com](http://modena.emiliaromagnateatro.com)



**Emilia Romagna**  
**Teatro Fondazione**  
Teatro Nazionale